ISTITUTO COMPRENSIVO "V. TORTORETO" SAN GINESIO

Scuola Secondaria di 1° grado di San Ginesio e

Sant'Angelo in Pontano

PROGETTO ERASMUS+

BACK TO NATURE

OLOT (SPAGNA) 25.11.2019 - 30.11.2019

Testimonianze dei sei alunni che hanno partecipato al viaggio:

Bracalente Emanuele

Canzonetta Laura

Cardarelli Eleonora

Marinozzi Riccardo

Papapietro Sara

Rastelli Maria

Erasmus+: visita ad Olot (Spagna)

Nell' ultima settimana di novembre i sei migliori delle classi terze della scuola "Ugo Betti" di San Ginesio, sono partiti per l'Erasmus+ in Spagna. Hanno visitato numerosi luoghi: Barcellona, di cui hanno osservato la "Sagrada Familia" e la sua imponenza, la cittadina di Olot dove hanno vissuto una settimana, il campo vulcanico nei dintorni di Olot e altri paesini intorno. Facevano parte di un progetto chiamato "Back to Nature" in una scuola chiamata "Escola Pia". Durante lo svolgimento di questo progetto hanno visitato il museo delle scienze naturali di Barcellona. Nell'arco di una settimana sono stati ospitati dalle famiglie degli studenti della scuola. Intervista ad Eleonora Cardarelli una dei partecipanti: - La cosa che mi è piaciuta di più della gita è stata l'escursione in bicicletta nella foresta, perché mi sento libera dello stress e felice. Anche la famiglia in cui vivevo è stata super disponibile e gentilissima. L'esperienza dell' Erasmus+ è stata davvero bella ed educativa che consiglio a tutti-.

Eleonora Cardarelli

Erasmus+ dall'Italia alla Spagna.

La professoressa mi guardò dritta negli occhi e fu proprio in quel momento che pronunciò il mio nome... non ci volevo credere tra meno di un mese sarei partita per la Spagna! Lunedì 25 novembre partimmo per Olot. Il tragitto non fu molto lungo, ma ce lo godemmo fino in fondo. Fu la prima volta che salii in aereo: ricordo ancora il panico che incombeva dentro di me, ma durò talmente poco che mi ritrovai immersa nelle nuvole. Esplorammo Barcellona e tutto quello che aveva da offrirci. Non vidi mai nulla di simile! I giorni passavano e la paura svanì. Visitammo luoghi sperduti, vulcani, città e ci avventurammo in un' entusiasmante escursione in bicicletta. Ci furono momenti in cui riuscii a percepire un calore inspiegabile, tanto che non me ne sarei più voluta andare da lì . Dentro di me né rimarrà sempre vivo il ricordo.

Sara Papapietro

Gita in Spagna: Erasmus+

La gita in Spagna per il progetto Erasmus+ è stata l'esperienza più significativa e importante per noi. Grazie a questa esperienza abbiamo potuto vedere il mondo da una prospettiva diversa. Abbiamo potuto conoscere nuove culture e abbiamo potuto fare nuove amicizie. Insomma un'esperienza indimenticabile che ci ha cambiato profondamente sia nell'aspetto caratteriale che culturale.

Emanuele Bracalente

Riccardo Marinozzi

Erasmus+: un viaggio pieno di emozioni

L'attività che mi è più piaciuta del mio soggiorno di una settimana in Spagna forse è stata l'escursione in bici ad Olot: è stato divertentissimo, pieno di discese ripidissime e pietre su cui rischiavamo di cadere ogni secondo. Non ero mai andata in bici in una foresta, tanto meno con tutto quel fango, sassi e salite e discese a non finire, ma in tutti questi anni non sapevo cosa mi ero persa! È stato bellissimo. Altre attività mi sono piaciute, come la visita di Barcellona, o anche i laboratori legati all'ambiente che abbiamo realizzato a scuola. Ma oltre a questo anche conoscere nuove persone è stato bello, scoprire di saper comunicare in un'altra lingua, con persone di culture e tradizioni diverse dalla tua. Questo progetto serve molto a socializzare, ma soprattutto ad imparare ad essere indipendenti e autonomi e a crescere. Ovviamente non è tutto rosa e fiori, ci vuole un po' per ambientarsi, e spesso cominci a trovarti bene proprio quando è ora di andare via, come è successo a noi. All'inizio avevamo paura, contavamo i giorni per andarcene, ma poi abbiamo capito che questa esperienza non poteva fare altro che aiutarci a crescere e a formare il nostro carattere.

Laura Canzonetta

Erasmus+: un'esperienza indimenticabile

Una mattina, a scuola, ho ricevuto una lettera. Diceva che io e la mia compagna, Laura, eravamo state scelte per l'Erasmus in Spagna. Subito non riuscivo a realizzare ciò che era appena successo e pensavo ci fosse stato un equivoco ma poi confermata la mia partecipazione il mio viso immediatamente era mutato in un'espressione di felicità e soddisfazione. Un mese dopo rimaneva solo da preparare le valigie e assicurarsi di portare tutto l'occorrente. Salutati parenti e amici Domenica 24 novembre verso le 3:00 del mattino siamo partiti insieme a 3 professori e altri 4 compagni. Ci siamo diretti all'aeroporto e lì abbiamo preso il volo che ci ha portati a Barcellona dove abbiamo trascorso il pomeriggio e la mattina seguente. Lunedì ci hanno accolti e subito di siamo recati ognuno nella casa della famiglia corrispondente. I primi giorni ho avuto difficoltà nella lingua e avevo veramente molta paura di sbagliare ogni singola parola quindi preferivo stare zitta ma creando quel silenzio imbarazzante e pieno di disagio, in cui tu vorresti comunicare ma l'ansia ti frena. Nonostante ciò, un giorno siamo andati a visitare un vulcano e sono riuscita a dialogare sia con la guida sia con il professore catalano. In quel momento mi sono sentita super felice

perché, pur parlando in modo semplice, ero riuscita a farmi capire. Un altro momento molto significativo è stata la cena dell'ultimo giorno in cui sono entrata molto in relazione con i compagni catalani ma soprattutto macedoni. Quella sera abbiamo ballato, mangiato, scherzato e ci siamo scambiati i numeri di telefono, così da rimanere in contatto dopo l'Erasmus. Se all'inizio della settimana volevo tornare a casa dalla mia famiglia, gli ultimi giorni volevo solo rimanere lì con i miei nuovi amici. Questa avventura è stata un mix di sensazioni, dall'apprensione al divertimento pieno, dall'imbarazzo alla meraviglia. È stata un'esperienza unica e molto istruttiva mi ha regalato moltissimi sorrisi e ho imparato che, nell'approccio con le lingue straniere, l'importante non è saper parlare ma provare a parlare senza aver paura di sbagliare.

Maria Rastelli